

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Corruzione, usura e abuso d'ufficio. Chiuse le indagini su ex preside e vice del Maggiolini

Orlando Mastrillo · Saturday, September 5th, 2020

Il pubblico ministero **Ciro Caramore** della Procura di Busto Arsizio ha notificato la chiusura delle indagini per l'ex-dirigente dell'Istituto Tecnico Maggiolini di Parabiago, **Daniela Lazzati**, e per il suo vice **Alfonso Cocciolo** insieme ad altre 14 tra dipendenti amministrativi della scuola, prestanome e imprenditori.

Figura centrale dell'inchiesta è Alfonso Cocciolo, ex-consigliere comunale a Legnano, architetto e professore con ruoli dirigenziali all'interno dell'istituto parabiaghese. A lui vengono imputati diversi **casi di usura nei confronti di imprenditori in difficoltà** ai quali prestava cifre che variavano dalle poche migliaia di euro ai 30 mila euro con interessi che viaggiavano su percentuali tra il 28 e il 120%.

Oltre ai casi di usura, Cocciolo è accusato di aver **favorito alcune imprese di Magenta, Gallarate e Olgiate Olona (i cui titolari sono indagati a loro volta)** per lavori di manutenzione e forniture di materiali per l'istituto. Le accuse sono di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, in quanto in un caso ha anche accettato un compenso, e abuso d'ufficio.

Nella vicenda, che si è sviluppata tra il 2012 e il 2016, è coinvolta anche la dirigente scolastica Lazzati, accusata di abuso d'ufficio, che **alle prossime amministrative corre come candidata consigliere comunale nella lista della Lega** a sostegno del sindaco uscente **Raffaele Cucchi**.

Lazzati e Cocciolo avrebbero messo in piedi **un vero e proprio sistema per eludere le procedure di gara e di comparazione delle offerte tra più imprese**, a favore di imprenditori pienamente coscienti e partecipi delle vicende contestate, spacchettando regolarmente gli interventi necessari e le forniture per la scuola in modo da non superare mai il limite di spesa oltre il quale sarebbe stato necessario approntare gare ad evidenza pubblica.

Ora i difensori avranno 30 giorni di tempo per depositare atti o memorie oppure chiedere di essere ascoltati dal magistrato prima della richiesta di rinvio a giudizio.

This entry was posted on Saturday, September 5th, 2020 at 3:11 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

